

**2 . 2 . 22****20 ANNI DA EZIO BIENAIMÉ?**

Ezio Bienaimé ci lasciava il 2 febbraio 2002. I figli Claudia, Nicola e Michele in quell'anno offrirono ai soci 2002 dell'AFIS quello che può essere considerato il suo testamento filatelico, "Del Cento lire Democratica".

In qualità di Presidente AFIS, avevo redatto la Prefazione che qui vi riporto nel formato originale, solo in parte poi modificato:

*"Il cento lire Democratica"*

*Prefazione*

*Il 100 lire Democratica pur appartenendo all'epoca moderna può essere annoverato tra i francobolli classici. Nel corso degli anni esso è stato oggetto di numerosi studi, ma ancora oggi è possibile individuare, sia nella sua storia postale*

*sia nella sua evoluzione tecnica, aspetti nuovi ed interessanti, come ha validamente dimostrato la ricerca svolta da Ezio Bienaimé.*

*L'autore dedicò al 100 lire Democratica un primo saggio presentato ai Convegni Filatelici di Massa nel 1991 e di Viareggio nel 1992; a quello fece seguire continui interventi sull'argomento ed una nuova versione del saggio pubblicata a puntate sul Notiziario dell' A.F.I.S. "La Ruota Alata".*

*Questa che viene proposta è quindi la terza stesura del suo lavoro arricchita di inedite acquisizioni. L'opera contiene numerosi argomenti mai prima trattati e anche dove vengono presentate varietà già note, oltre alla collocazione nel foglio, ne descrive, quando possibile, l'origine e l'evoluzione.*



*In modo sintetico i principali meriti dell'autore si possono riconoscere:*

- 1 - nell'aver posto l'accento sull'orditura orizzontale necessaria per la corretta collocazione delle impronte impresse dal punzone che hanno dato luogo per la "lastra A" a sequenze che hanno permesso l'assegnazione, in alcuni casi, dell'esemplare esaminato alla fila di appartenenza e per la "lastra B" all'aver dato un significato alle righe orizzontali che appaiono su esemplari con dentellatura decentrata.*
- 2 - nell'aver individuato la frequenza d'uso di una data dentellatura per entrambe le lastre.*
- 3 - nell'aver individuato le differenze percentuali tra le lastre per ogni singola dentellatura che ha portato a ritenere esemplari rari la 13¼x14 "lastra A" e la 14x14¼ "lastra B".*
- 4 - nell'aver dimostrato la differenza temporale che separa l'apparizione del "triangolo evanescente" nei confronti dell'"angolo evanescente" che risulta essere di gran lunga meno frequente del triangolo e di non esistere su esemplari stampati prima del 1950.*
- 5 - nell'aver elencato la sequenza di nuove varietà per entrambe le lastre con la dimostrazione dell'apparizione dello "svolazzo" in data postuma rispetto al "triangolo evanescente".*
- 6 - nell'aver proposto un raggruppamento su tre categorie fondamentali di perforatori da cui discende il concetto di "famiglia" derivante dall'uso casuale tra punzoni inseriti su aste lunghe e su aste corte.*
- 7 - nell'aver evidenziato la differenza quantitativa tra le varie anomalie di dentellatura con l'introduzione del concetto di alta, media o bassa ripetitività.*
- 8 - nell'aver proposto una tavolozza di colori espressa con raggruppamenti per tonalità e con il coinvolgimento di tutte le lastre in tutte le dentellature note.*

*E' evidente che la parola fine è solo provvisoria e, anche se molto è stato scoperto, si può ipotizzare che ancora spazio ci sia per ulteriori approfondimenti e nuovi ritrovamenti.*

*L'Autore ha svolto il suo studio in modo rigoroso, sfruttando la consuetudine all'analisi libera da dogmi che spesso limitano il processo cognitivo e che gli deriva dalla professione di architetto che abbina il rigore del calcolo all'estro artistico.*

*Agli appassionati del settore la pubblicazione offre un insieme di dati trattati in modo chiaro e ben articolato; a tutti i collezionisti si presenta come esempio per quanti desiderano scoprire nella Filatelia nuovi stimoli culturali.*

*Bologna, 17.10.01*

*Marcello Manelli*

La tiratura fu di centotrenta copie numerate da 1 a 130 e venti copie da I a XX. Successivamente ne furono stampate alcune decine di copie in bianco/nero per soddisfare coloro che, non rientrando fra i soci al 2002, ne avevano fatto richiesta.

Ha lasciato una importante eredità filatelica che i suoi continuatori, Cesare Ferruccio Alberti, Giacomo Bracciotti e Mario Perini, hanno saputo ben amministrare, dando un forte contributo in tutti i settori di studio del 100 lire Democratica e in particolare nel plattaggio, con il risultato davvero notevole di avere individuato tutte e 200 le posizioni nelle 2 lastre.